

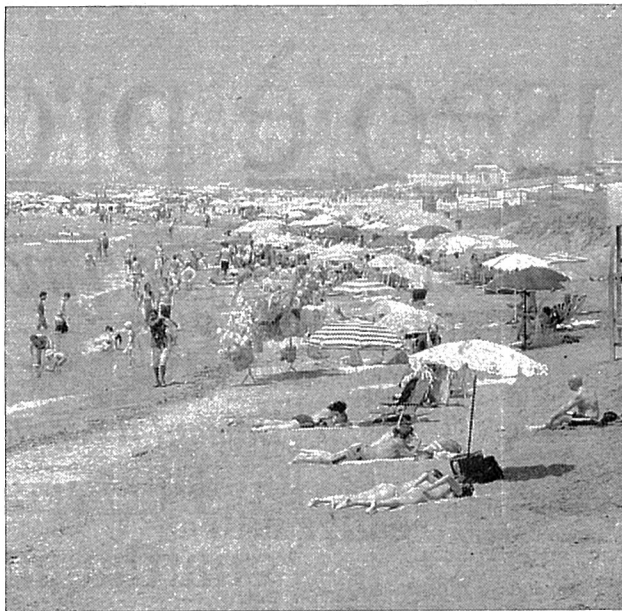
La Camera di Commercio di Milano fotografa la situazione

# Turismo, a Latina il settore cresce... a stento

La stagione turistica volge al termine ed è già tempo di bilanci. A fotografare il panorama del turismo in Italia è la Camera di Commercio di Milano che segnala una crescita annuale del settore pari all'1,8%. Tra le regioni che hanno registrato un aumento più consistente (i dati si riferiscono al quarto trimestre 2007 ndr) c'è proprio il Lazio con un +6,9%, seguito dalla Sicilia (+6%) e dalla Puglia (+5,9%). In particolare si contano 1419 alberghi, 10 tra ostelli e rifugi, 90 campeggi, 9 villaggi turistici, 455 bed & breakfast, 44 agriturismi, 11 alloggi per brevi soggiorni e altre 72 strutture che operano in campo turistico. Il totale (1973) è comunque ben lontano da quello delle prime 3 in classifica: Trentino Alto Adige (5813), Emilia Romagna (4575) e Toscana (4526).

E Latina? Un risultato senza infamia e senza lode visto che la variazione dal 2006 al 2007 si attesta sul +2,5%. Meglio di Frosinone (-3,4%) e Rieti (-2,2%) ma nettamente peggio di Rieti (+5,6%) e Roma (+11,4%). Nella nostra provincia le imprese attive nel settore turistico sono 244 mentre nel 2006 erano 238... uno scarto minimo che di certo non può far gridare al boom!

In termini assoluti Latina si colloca nel Lazio al 3° posto dietro Roma (1370 imprese) e Frosinone (285), prima di Viterbo (136) e Rieti (75). Proprio la provincia reatina si colloca nei "bassifondi" della classifica, non distante dall'ultima posizione occupata a sorpresa da Lodi (20). Inarrivabile Bolzano con le sue 4103 aziende. Questa la sintesi generale offerta dalla Camera di Commercio di Milano che sottolinea come «l'e-



Un'immagine del litorale

**Nel Lazio le imprese attive nel comparto sono 1419 delle quali 244 si trovano a Latina. La crescita in un anno è stata del 6,9%**

state 2008 in Italia ha potuto contare su 40.385 strutture ricettive attive sul territorio, in crescita dell'1,8% in un anno, pari a 721 nuove imprese.

Le regioni che offrono il maggior numero di strutture alberghiere e turistiche sono il Trentino Alto Adige che ne conta 5.814, il 14% italiano, la Toscana con 4.583

(11%) e l'Emilia Romagna con 4.505 (11%).

Tra i settori che in un anno crescono di più spiccano quelli per soggiorni brevi, economicamente meno impegnativi o agresti, come i bed&breakfast (+9,2% in un anno) e gli agriturismo (+3,7%). Stabile, in media, l'offerta di alberghi che però aumen-

**Le dichiarazioni di Enzo Grossi di Federalberghi**  
**«Altro che trionfalismi, i problemi sono molti»**

«Il Turismo nella nostra Provincia è in forte stagnazione: non sono i numeri che devono preoccuparci né le "presenze" che non sempre o quasi mai negli ultimi tempi determinano la qualità e la redditività del settore. Quello che non riusciamo a fare è modificare la nostra politica del turismo, non riusciamo a capire cosa è che non va e perché perdiamo sempre più competitività».

Non ha usato giri di parole il presidente di Federalberghi Enzo Grossi che, in un intervento comparso domenica sugli organi di stampa, ha duramente polemizzato contro la gestione del turismo nostrano. «Oltre ai tanti problemi strutturali - proseguiva - ci sono quelli gestionali degli operatori del turismo. Ad esempio quello della miriade di attività stagionali

che, senza regole e criteri, vengono autorizzate e finiscono per occupare ogni spazio, facendo concorrenza alle attività commerciali a posto fisso».

Grossi non risparmiava critiche nemmeno alle Camere di Commercio, accusate di fare solo «indagini telematiche su come va il turismo» senza coinvolgere le aziende del comparto né rispondere alle loro sollecitazioni: « Si fanno costo-

se esplorazioni o missioni in paesi lontani - concludeva - e non si incoraggiano le iniziative delle nostri operatori tese alla ricerca di nuovi flussi turistici in stati vicini e molto disponibili, con alcuni dei quali si sono firmati addirittura accordi di collaborazione. Insomma, a nostro avviso, il turismo non è, e non sarà mai, settore e argomento di loro interesse».

**Sotto accusa la mancanza di dibattito e progettualità**

ta quasi del 5% in Sardegna, del 3,6% in Sicilia e del 3,1% in Calabria.

Fra le province, prima per numero di imprese è Bolzano con il 10,2% del totale nazionale (pari a oltre 4.000 attività), seguita da Rimini, Napoli, Trento e Roma, rispettivamente con il 5,3%, il 4,8% e il 4,2%, 3,4%. Al sud le province che crescono di più in un anno: Caserta (+26,2%), Enna (+19,2%) e Benevento (+18,9%). Al nord, tra le prime province per incremento, Lodi (+11%), Varese (+8,8%) e Mantova (+8,1%).

Ad ogni modo in pochi hanno azzardato una prima analisi dell'estate non ancora terminata. Alcuni spunti interessanti li ha forniti l'Enit (Agenzia Nazionale del Turismo) che, in una recente nota, sosteneva: «Sono positivi i segnali provenienti dai mercati stranieri sui flussi turistici verso il nostro Paese: il consueto monitoraggio della rete estera dell'Enit indica incrementi per la destinazione Italia su quasi tutti i mercati per la stagione estiva.

L'euro forte nei confronti di molte monete straniere, dollaro americano in primis, ed il caro greggio, con gli inevitabili riflessi sui prezzi delle tratte aeree, rappresentano ad oggi le uniche variabili in grado di influenzare negativamente la propensione al viaggio, che resta comunque alta. Sul fronte europeo, ad esempio, tutti i maggiori mercati confermano un andamento positivo».

Dall'Enit assicurano che «gli operatori esprimono giudizi positivi sull'andamento della destinazione Italia anche per il resto dell'anno... Non ci resta che attendere gli sviluppi».